



La sindrome di Ganser: aspetti psicologici e forensi.

di **MIRCO TURCO**

La sindrome di Ganser rappresenta una patologia confusa e complessa.

Attualmente, il DSM-IV considera la sindrome come un “Disturbo Dissociativo non altrimenti specificato”, caratterizzato da “risposte di traverso” alle domande. In tal senso, non c’è un’associazione con l’Amnesia Dissociativa o con la Fuga Dissociativa.

La dissociazione sembra essere considerata come una risposta ad un trauma. Essa sembra avere un valore adattivo e consentirebbe una fuga da una situazione di tipo conflittuale. In tal senso, le difese (dissociative) perseguirebbero una funzione di allontanamento dall’evento traumatico. Se con la rimozione, il materiale viene trasferito nell’inconscio, con la dissociazione i contenuti mentali esistono in una serie di altre coscienze parallele.

La sindrome fu descritta da Ganser che osservò alcuni detenuti ospedalizzati in strutture psichiatriche.

La caratteristica di tali pazienti (sosteneva Ganser) è “l’incapacità di rispondere anche a domande semplici, nonostante la comprensione della domanda. E’ come se ignorassero il loro patrimonio culturale ...”.

Il quadro clinico descritto da Ganser era riconducibile ad una sorta di conversione isterica ma, la cosa più incredibile era che, il medesimo quadro clinico scompariva improvvisamente. “I soggetti mostrarono solo stupore nel trovarsi in un ospedale, manifestando amnesia per i comportamenti precedenti”.

Ganser, nella descrizione di tali pazienti, affermava che non si poteva trattare di simulazione. Le affermazioni bizzarre e assurde erano fornite solo in risposta a domande e non in modo spontaneo. Ganser parlò, dunque, di “stati crepuscolari isterici”.

Gli studi successivi evidenziarono che le “risposte di traverso” sono un sintomo fondamentale per la diagnosi e possono essere correlate a deficit di tipo neurologico o a livelli intellettivi deficitari.

La sindrome di Ganser viene anche intesa come una reazione isterica basata su una motivazione inconscia del soggetto ad evitare la responsabilità, sforzandosi di apparire infermo di mente. La letteratura sull’argomento parla anche di “entità polimorfa su di un continuum tra i disturbi dissociativi e quelli psicotici”. La personalità di tali soggetti sarebbe comunque definibile come “premorboza”. Da evidenziare, inoltre, che una percentuale di tali pazienti sviluppa anche una demenza. La spiegazione di tale patologia potrebbe dunque essere di tipo neuropsicologico.

I pazienti con sindrome di Ganser manifestano anche atteggiamenti e comportamenti bizzarri: gli individui parlano a vanvera, furori tema, danno risposte inesatte, calcolano “di traverso” anche nell’esecuzione di calcoli semplici. I soggetti possono manifestare allucinazioni visive ed uditive, deliri, disorientamenti, amnesia, convulsioni isteriche, variabilità dell’umore. “Qualcuno di essi, si presentò alla visita, si spogliò e indossò gli abiti al rovescio ...”.

La sintomatologia è comunque caratterizzata dal puerilismo che si nota proprio dall’aspetto recitativo che tali soggetti assumono.

La ricorrenza dei sintomi esteriori (disorientamento e perdita del patrimonio conoscitivo) non costituisce, attualmente, sufficiente condizione per parlare di “particolare gravità” (IV comma art. 275 c.p.p.).



Da evidenziare che spesso, la sindrome si presenta dopo che il reato è stato commesso e quindi, la constatazione non ha alcun effetto sul giudizio medico-legale circa la responsabilità del soggetto e la sua imputabilità riferita al momento del fatto.

Si potrebbe anche ipotizzare che la sindrome possa rappresentare una forma particolare di simulazione, sebbene i “vantaggi” non possano essere sempre riscontrati e identificati.

Probabilmente, occorre riflettere anche su aspetti più semplici. I vissuti soggettivi durante il periodo di detenzione non sono certo positivi: da alterazioni neurofisiologiche a disturbi depressivi ed ansiosi, sino a psicosi carcerarie. La sindrome di Ganser rappresenterebbe forse una “semplice” modalità reattiva alla “prisonizzazione”.